

avrebbe portato di non accettare alcuna delle parti delle variazioni proposte, fece una eccezione per quanto riguardava la legge sul lavoro dei fanciulli.

Questa massima generale della Commissione io l'accetto interamente: non intendo discuterla, nè richiamare la Camera sopra di essa, inquantochè concordo perfettamente. Soltanto mi preme di osservare in fatto una circostanza, che siccome anche nella legge di assestamento si possono proporre delle variazioni derivanti da nuovi fatti non noti assolutamente, quando il bilancio fu redatto; così mi permetto di riproporre alla Commissione del bilancio di consentire le 10 mila lire per l'esposizione di Roma, della quale sorse l'idea, dopo la presentazione del bilancio. Ad ogni modo, perchè la Commissione possa essere tranquilla, domando formalmente che le lire 10 mila, che io le chiedo, siano destinate all'esposizione di Roma e formino un articolo a parte del capitolo 38, che ora la Camera è chiamata a votare. Conchiudo nel dire che accetto la massima della Commissione del bilancio e quindi non ripropongo la domanda per tutte le lire 24,250; ma limito la mia proposta soltanto a quella parte che è indispensabile e costituita da un fatto nuovo, cioè per sole lire 10,000. Quindi prego di consentire che il capitolo 38, invece della cifra proposta in lire 221,000, venga sottoposto alla Camera e votato nella cifra di lire 231,000, con le dichiarazioni che ho avuto l'onore di esporre.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca.

Lucca, relatore. La Giunta generale del bilancio nel proporre di togliere lo stanziamento di 10 mila lire riferendosi all'esposizione dei merletti in Roma, non aveva in nessun modo l'intendimento di opporsi che il Governo concorresse a questa esposizione, di cui riconosce l'importanza, ed a cui augura il più splendido successo. Ma la Giunta generale del bilancio non si era nascosto che, negli stanziamenti ordinari di questo capitolo, già vi era una somma tassativamente destinata a scopi di esposizione, e quindi voleva con la sua proposta invitare l'onorevole ministro a fare in modo che tutte le volte che vi è uno stanziamento fisso per un determinato scopo, non accadesse che, capitando un fatto straordinario di una esposizione, questa dovesse costituire un titolo speciale nella parte straordinaria del bilancio, ma che lo stanziamento ordinario, che già è iscritto in bilancio, dovesse a questo scopo bastare. Unicamente per questo la Giunta del bilancio non ha creduto, a parte poi anche la que-

stione di massima che aveva fatta sulle note di variazioni, non ha creduto di mantener fermo lo stanziamento. Ma di fronte alle dichiarazioni del ministro, le quali evidentemente fanno credere che la somma stanziata a questo capitolo sia già tutta esaurita, naturalmente non può la Commissione del bilancio non consentire nella proposta del ministro, tanto più che esso dichiara che in massima accetta tutto il rimanente delle variazioni che furono fatte e solo propone che si mantenga questa perchè si tratta di un fatto straordinario che egli crede (ed in questo anche la Giunta consente) potrebbe trovar modo di essere discusso in sede di bilancio di assestamento.

Quindi, accettando le dichiarazioni dell'onorevole ministro, la Giunta generale del bilancio tiene a dichiarare che non è meno calda dell'onorevole ministro nel desiderare che quest'esposizione riesca bene.

Presidente. In questo capitolo il primo iscritto è l'onorevole Siacci. Ha facoltà di parlare.

Siacci. Quello che io volevo dire concorda perfettamente con quanto ha detto l'onorevole ministro. E poichè vedo che egli è riuscito a persuadere l'onorevole relatore, a me non resta che manifestare la mia soddisfazione pel cessato dissidio. Quindi ringrazio l'onorevole ministro e l'onorevole Commissione che si sono messi d'accordo nel mantenere lo stanziamento che era non solo utile, ma necessario alla prossima mostra dell'arte applicata all'industria tessile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chigi.

Chigi. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro e dell'onorevole relatore della Commissione, io non avrei che da ringraziare entrambi di avere accordato all'esposizione dei tessuti, da tenersi in Roma, i fondi necessari.

Ma io credo di dover protestare contro una parola pronunciata dal relatore della Commissione del bilancio. Egli ha detto che, quantunque questa esposizione sia un fatto *straordinario*, la Commissione ha creduto di dover annuire alla iscrizione in bilancio della somma di 10,000 lire, in considerazione dell'utilità dell'esposizione stessa e dell'impegno preso dall'onorevole ministro con la Commissione ordinatrice di quella mostra. Ora io mi credo oggi in dovere, nell'interesse dell'arte e dell'insegnamento artistico italiano, di protestare contro la parola *straordinario*; ritenendo che queste esposizioni debbano essere d'indole duratura e permanente; e che non ci si debba arrestare alla esposizione di una sola materia, ma che ogni anno si debbano fare nuove, speciali esposizioni di og-